

→ **Eurolega** Dopo il ko (89-41) in gara-1 dei quarti, la Montepaschi risfida l'Olympiacos in trasferta
 → **Meneghin:** «Importante buttarsi alle spalle la sconfitta. Ora serve concentrazione dal 1' al 40'»

Siena torna in campo ad Atene «Dimenticare il -48 di martedì»

Per i campioni d'Italia di Siena i quarti di finale di Eurolega, al meglio delle 5 partite, sono partiti come peggio non potevano. La squadra di Pianigiani è stata annientata 89-41 dall'Olympiacos. Oggi si replica in gara-2.

GIUSEPPE NIGRO

SIENA
giuseppe.nigro@gmail.com

Riemergere dal baratro si può. Deve convincersene Siena, che già stasera (ore 20.45, diretta *SportItalia*) torna sul luogo del delitto, al Pireo, dove 48 ore prima è stata travolta 89-41 in gara-1 dei quarti di finale dell'Eurolega di basket. Anche gara-2 di oggi e l'eventuale bella si giocano in casa dell'Olympiacos, passa chi vince tre partite.

«Il cammino di Siena in coppa è stato ottimo, ha raggiunto i suoi obiettivi. E ora si è scontrata con una realtà fortissima». A parlare è Dino Meneghin, monumento del nostro basket e presidente della Federazione. «Vedendo la partita non credevo ai miei occhi - ha aggiunto Meneghin -, ma per espe-

Le parole di SuperDino

«Si deve ripartire come se non fosse successo nulla e senza timori»

rienza ci può stare: ho vissuto dei passivi importanti e la cosa fondamentale è buttarsi alle spalle quello che è successo, certo analizzandolo, ma come se non fosse successo niente, ripartendo da zero, senza timori reverenziali».

IL PRECEDENTE MILANESE

SuperDino non dice per dire: lui c'era quando 25 anni fa l'allora numero uno italiana, la Tracer Milano, finì travolta da un'altra big greca, l'Aris Salonicco di Galis. L'Olimpia sua, di Peterson, di D'Antoni e di McAdoo perse l'andata di 31, poi al ritorno con una partita entra-



Troppo facile Kostas Papanikolaou (Olympiacos) nonostante la difesa di Marco Carraretto

ta nella leggenda vinse 83-49, ribaltando la differenza canestri e passando il turno. Stavolta la formula è diversa, non ci sono differenze canestri da ribaltare, quel +48 vale solo 1-0 nell'economia di una serie che si decide al meglio delle cinque gare. Ma resta interessante capire, da chi le ha vissute, le sensazioni di serate del genere, e con quale testa si torna in campo per rigiocarsela. «Per noi fu ancora più difficile, perché non c'era da vincere ma da recuperare uno svantaggio enorme - racconta Meneghin -: Peterson ci chiese di recuperare un punto al minuto e fu un'escalation. In queste situazioni è fondamentale la determinazione dei giocatori, entrambi in campo senza paura di perdere e con la convinzione assoluta di farcela, concentrati dal primo secondo, su ogni palla e per 40 minuti. E Siena è maestra in questo, per questo una partita come gara-1 ha sorpreso tutti, ma alla fine con questa formula perdere di uno o di 50 punti è lo stesso».

TANTE VOLTE VICINO AL BARATRO...

Sembra strano per una squadra che ha vinto gli ultimi nove trofei italiani e gli ultimi quattro scudetti di fila, sulla strada buona per il quinto, con una percentuale di vittorie da record, eppure non è la prima volta che la Montepaschi conosce il baratro, uscendone sempre. Sin dal primo anno con coach Pianigiani, quando affondò a -30 in coppa a Kazan: fu eliminata, ma è una delle fondamenta su cui è stata costruita l'epopea. Epopea che non ci sarebbe stata se, già quel primo anno, Siena non fosse emersa da un altro baratro: sorpresa da Roma nella prima partita di semifinale, vinse poi le tre successive in una serie da annali. Anche quest'anno, il primo del nuovo ciclo dopo la rifondazione estiva, non è stato da meno: due mesi fa perse (di 10) in casa col Real una partita che a metà terzo quarto conduceva di 18, ritrovandosi sull'orlo dell'eliminazione sullo 0-2 a inseguire Efes e Real che erano partite 2-0, soprattutto avendo appena perso